

La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

IN CARICA IL SINDACO MILAN BOGATIČ E IL NUOVO CONSIGLIO CONFERMATI I RISULTATI DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE SI CERCANO ALLEANZE SOLIDE



CAN comunale

**Vita Valenti presidente
Impostata l'attività**

In memoriam

**Scomparsi Hrovatin,
Marchesan e Paghi**

Concerti di Natale

**Musica leggera e
musica lirica in agenda**

La voce del mandracchio

NR. 184 / GENNAIO 2023 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

SOMMARIO

- 3 Comune di Isola**
In carica il nuovo Consiglio
- 4 Milan Bogatič**
Confermato il nuovo sindaco
- 5 CAN di Isola**
Seduta costitutiva
- 6 Torneo di briscola**
A ricordo di Danilo Božič
- 7 Ricordando**
Enzo Hrovatin e la sua musica
- 8 Enzo Santese**
Arte e poesia
- 9 Teatro di Capodistria**
Ornella Muti
- 10 Gruppo Noi per voi**
Pomeriggio presso la Casa dell'anziano
- 11 CI Besenghi**
Escursione a Zagabria
- 12 Concerti di Natale**
Tra musica leggera, musica lirica e presepio
- 14 In memoriam**
Fausto Marchesan e Ruggero Paghi
- 16 Teatro bambini**
Re Ciclo al Manzioli

Isola in politica volta pagina

Editoriale Il mese di dicembre ha messo la parola fine al capitolo delle elezioni

Ci eravamo lasciati nell'ultimo editoriale senza conoscere il nome del nuovo sindaco isolano. Il ballottaggio del 4 dicembre scorso ha affidato l'incarico a Milan Bogatič, esponente del Movimento libertà che ha prevalso su Danilo Markočič, primo cittadino uscente, ora consigliere comunale della sua lista. Gli isolani hanno, quindi, creduto opportuno voltare pagina e affidare la gestione della cosa pubblica a un nuovo personaggio. Ciò significa portare in municipio una nuova compagine che avrà il compito di verificare i progetti rimasti in sospeso, determinare le priorità e impostare lo sviluppo nei prossimi quattro anni. Bogatič, ex alto funzionario delle dogane a riposo, ha assicurato il suo massimo impegno a favore dei cittadini. Lo ha anche giurato, all'atto della sua investitura, sebbene il protocollo non lo prevedesse. Il clima politico, per il momento, è disteso con grandi gesti di fair-play tra il sindaco uscente e il suo successore, congratulazioni reciproche e promesse di collaborazione. I giochi per le alleanze in Consiglio municipale sono ancora aperte,

non si fanno ipotesi di ampie alleanze e forse è un bene visto com'era finita quattro anni fa l'iniziativa di Markočič per la "coalizione dei 23", ossia una stretta collaborazione tra tutti i consiglieri eletti. Le polemiche poi non erano certamente mancate, basti pensare al referendum che ha bocciato il piano urbanistico già approvato. Vedremo ora come il documento sarà riscritto, sebbene assicura il nuovo sindaco, soltanto nei passi che avevano suscitato malcontento. Resta il proposito di evitare l'urbanizzazione selvaggia di Isola, la nascita di appartamenti di lusso destinati agli ex isolani, ma resta ferma la volontà di rimuovere le aree degradate, favorire la ripresa economica, attività che esulino anche dal turismo e che facciano rimanere a casa i giovani. Naturalmente saranno ridiscussi progetti importanti, come il nuovo centro culturale istriano, rimasto a livello di una progettazione di massima. Su esso grava l'alto costo, che Isola da sola non può permettersi, nemmeno in un certo lasso di tempo. La speranza degli elettori evidentemente è che il cambio della guardia porti idee nuove, stimoli in vari settori, nonostante le incognite rappresentate dalla crisi energetica, la guerra in Ucraina e le tensioni nei Balcani. Eventi che sembrano molto lontani, ma che per la struttura demografica isolana sono, invece, dietro all'angolo e possono coinvolgere anche i nostri destini, che tutti vorremmo sereni.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Il sindaco Milan Bogatič con Agnese Babič e Marko Gregorič (Foto: Gianni Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Anna Maria Grego Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

CLIMA DISTESO E BUONI PROPOSITI

Insedati il Consiglio comunale e il sindaco

Un clima da primo giorno di scuola, molti sorrisi, strette di mano, congratulazioni incrociate e tanti buoni propositi. È iniziata così la nuova consilia-
tura a Isola, con la seduta costitutiva del Consiglio comunale. Sotto la guida

prevista per i Presidenti della Repubblica e dei Ministri a Lubiana, che prevede impegno formale per il rispetto delle leggi e il benessere dei cittadini. Ha avuto modo di intrattenersi per un colloquio informale con i consiglieri

cezioni procedurali. I numerosi nuovi consiglieri comunali hanno conosciuto quelli riconfermati e hanno preso contatto con le prime procedure del Consiglio, comprese la pulsantiera per le votazioni. Hanno poi posato tutti assieme per la consueta foto ricordo e con un brindisi finale hanno augurato simbolicamente buone feste a Isola e dintorni. Ora sarà necessario stabilire le alleanze formali per consentire alla nuova amministrazione comunale di lavorare con tranquillità. Molti volti noti in municipio cambieranno, lasciando posto a nuovi assessori e funzionari. Questi sono già al lavoro per verificare le condizioni in cui versano i conti pubblici, che sembrerebbero essere in buona salute. Da stilare poi la lista delle preferenze, depennando i progetti che ai nuovi dirigenti non aggradano o che richiedono investimenti troppo esosi. Costituiti i gruppi consiliari si passerà a formare i comitati e le commissioni del Consiglio. Per ora è in carica soltanto quella molto influente per le nomine, di cui fa parte anche la connazionale Agnese Babič.



ISOLA: Foto ricordo del sindaco con i consiglieri

del consigliere anziano, Maks Filipič, sono stati ascoltati i resoconti delle commissioni elettorali comunali, quella generale e quella per la CNI. Costatato che non vi sono ricorsi, sono stati regolarmente confermati i mandati dei 21 consiglieri in rappresentanza dei movimenti politici e due, Agnese Babič e Marko Gregorič della CNI. La guida dei lavori è passata poi al primo cittadino, Milan Bogatič con il quale si è congratulato il suo predecessore Danilo Markočič, privatamente con ampi sorrisi e strette di mano a beneficio della stampa, nonché pubblicamente, a lavori del Consiglio iniziati. Bogatič, ringraziando gli elettori per la fiducia e il Consiglio per i buoni auspici, ha promesso lavoro frenetico a favore della municipalità e dei suoi abitanti, pronunciando la formula del giuramento

ri italiani tra i quali sceglierà uno dei suoi vice, previo parere- ha confermato- della CAN. Si è detto certo di poter collaborare attivamente con tutte le istituzioni italiane. Intanto ha già nominato Nataša Čerin a sua sostituta e si è riservato di indicare, in seguito, un terzo vice. In un ambiente disteso, privo per questa volta di polemiche o ec-

GIANNI KATONAR



ISOLA: I consiglieri italiani Agnese Babič e Marko Gregorič

MILAN BOGATIČ UFFICIALMENTE SINDACO

Voltare pagina, essere costruttivi stretta collaborazione con la CNI

Con la seduta costitutiva del Consiglio comunale, svoltasi il 22 dicembre scorso, Milan Bogatič del Movimento Libertà è ufficialmente in nuovo sindaco di Isola. Al ballottaggio si è imposto su Danilo Markočič, ex primo cittadino. Non è nuovo sulla scena politica: 4 anni fa si era già candidato con la lista "Isola del futuro" ed è stato capo del Comitato di controllo del Comune. Dal secondo turno delle amministrative sono passate più di tre settimane, con la conferma dei mandati è giunto il momento di rimboccarsi le maniche e mantenere le promesse: sulle aspettative e impressioni lo abbiamo contattato pochi giorni fa, a ridosso delle festività natalizie.

MANDRACCHIO: "Che clima c'è tra gli isolani e le isolane? È cambiato già qualcosa dopo il ballottaggio del 4 dicembre?"

BOGATIČ: La gente ancora adesso mi stringe la mano, dicendo che è impaziente di vedere finalmente dei cambiamenti. Le aspettative sono tante, per ora i miei concittadini chiedono cose piccole, ma significative, perché pesano sulla quotidianità, sulla qualità della vita: dai disagi dei parcheggi sino ai bidoni della spazzatura, se riposti nei punti sbagliati".

MANDRACCHIO: Nel cassetto sono rimasti però numerosi progetti cruciali per lo sviluppo e l'immagine di Isola, tra cui il recupero delle aree degradate. Al riguardo è necessario accogliere il piano regolatore, bocciato nel gennaio scorso dal referendum. Quali saranno i suoi passi affinché sia accettato dalla cittadinanza?

BOGATIČ: Non si tratta di rifare tutto, bensì di rivedere i capitoli che sono stati contestati e coinvolgere i proprietari delle aree degradate. Lo scopo è raggiungere un'intesa che soddisfi le aspettative della cittadinanza, del Comune e dei titolari. Al contempo sarà fondamentale definire la strategia di sviluppo a lungo termine. Isola ha molte potenzialità che non si limitano solo al turismo. Tra le idee, la creazione di un incubatore tecnologico per

lo sviluppo dell'imprenditoria, per aprire nuovi posti di lavoro e fermare la fuga dei cervelli dalla nostra cittadina. Questo, tra l'altro, lo avevamo inserito nel nostro programma elettorale".

MANDRACCHIO: Da decenni si discute sul nuovo teatro perché l'edificio della Casa di cultura è in condizioni precarie, ma lei già durante la campagna elettorale aveva detto che l'ultimo progetto, il Centro di



ISOLA: Il sindaco durante il discorso d'investitura

cultura istriano, è troppo costoso. Nel novembre scorso a Palazzo Manzioli sono stati presentati gli elaborati pervenuti al concorso indetto dal Comune. L'edificio dovrebbe sorgere vicino la Scuola media e la via Dante. Secondo lei è fattibile?

BOGATIČ: Già con i primi progetti si parlava di 16 milioni di euro circa – ora questa cifra è sicuramente lievitata. Sono tanti soldi per un Comune così piccolo, basti solo pensare che la finanziaria per il 2023 sarà 27-28 milioni euro. Certo, la costruzione non durerebbe solo un anno, però fermerebbe tutti gli altri investimenti. Per Centro culturale istriano io intendo

la partecipazione di tutti e 4 i Comuni anche in fatto di cofinanziamento. Lo dice già il nome stesso – istriano, per l'appunto. Tra gli aspetti da risolvere è la questione della proprietà perché una parte dell'area è in mano a privati, incerti sono anche i finanziamenti previsti dal governo".

MANDRACCHIO: Durante la campagna elettorale ha avuto modo di conoscere meglio la Comunità Nazionale Italiana – qual è la sua opinione? Ha già deciso per il vicesindaco?

BOGATIČ: La CNI mi ha fatto una buona impressione, ho notato però delle tensioni, non nei confronti del Comune, bensì tra alcuni appartenenti alle due Comunità degli Italiani - penso che dovrebbero stabilire una collaborazione più stretta e congiunta. Questa è la mia opinione, tuttavia sono pronto a cooperare con tutti loro. Per quanto riguarda la carica di vicesindaco, è la CAN che propone, scegliendo tra uno dei due consiglieri comunali e io seguirò la loro indicazione.

MANDRACCHIO: Si avvicina l'anno nuovo. Il suo augurio?

BOGATIČ: Bisogna voltare pagina in modo positivo affrontando le questioni rimaste in sospeso, quelle che si tramandano di mandato in mandato e non hanno ancora una risposta. Mi rendo conto che per raggiungere questi traguardi sarà fondamentale instaurare un rapporto costruttivo con i miei colleghi di lavoro. Sono a conoscenza delle tensioni tra alcuni settori e questo non è accettabile. In passato ho guidato diversi uffici e so quanto sia importante fare un lavoro di squadra. Sarà, inoltre, mio compito visitare tutte le Comunità locali per conoscere le necessità e prestare più attenzione alla periferia. Insomma, mi auguro una città in cui sia bello vivere, che sia a misura d'uomo, un'amministrazione che lavori per la cittadinanza e non invece per soddisfare gli interessi di alcune singole persone".

CLAUDIA RASPOLIČ

VITA VALENTI PRESIDENTE DELLA CAN DI ISOLA

Stilate le bozze dei programmi di lavoro in attesa di conoscere le risorse finanziarie

Ai primi di dicembre il nuovo Consiglio della CAN di Isola si è riunito a Palazzo Manzioli per la sua seduta costitutiva. Ha ascoltato in apertura il resoconto del presidente della Commissione elettorale comunale particolare, Valter Gerič, che ha relazionato sull'andamento delle elezioni del 20 novembre scorso, confermando l'elezione di Agnese Babič e Marko Gregorič ai seggi specifici in Consiglio comunale e dei nove candidati, per altrettanti posti, al Consiglio CAN. Costituito l'organismo, si è passati all'elezione, a scrutinio segreto, del presidente e del vicepresidente. Ai due incarichi sono stati proposti ed eletti con i voti di tutti i presenti, rispettivamente Vita Valenti e Felice Žiža. La neo-presidente Valenti ha ringraziato per la fiducia che le è stata accordata ed ha assicurato che s'impegnerà al massimo in questo difficile compito che le spetta e al quale si è avvicinata con grande senso di responsa-



ISOLA: La presidente Valenti con il vice Felice Žiža

bilità. Tra i compiti principali del mandato ha citato le iniziative per la coerente attuazione del bilinguismo per il sostegno alle due Comunità degli Italiani, alla scuola dell'infanzia e all'elementare "Dante Alighieri". Dopo aver preso contatto diretto con i compiti che l'attendono, ha annunciato la preparazione di un programma che comprenda le priorità della CAN in questo mandato. Ha voluto esprimere soddisfazione per poter contare sulla stretta collaborazione del suo vice, Felice Žiža, politico di ampio spessore e di grande esperienza. In conclusione ha voluto ancora ringraziare per il lavoro svolto negli ultimi otto anni il suo predecessore, Marko Gregorič. Il Consiglio della Comunità autogestita per la nazionalità italiana (CAN) si è riunito per la sua seconda seduta ordinaria il 21 dicembre ed è già entrata nel dettaglio delle competenze

del massimo organismo della CNI a livello comunale. È stato preso in esame, con urgenza, il programma di lavoro e finanziario 2023. In risposta al bando emesso dalla CAN Costiera per le attività culturali, una novità rispetto alla prassi consolidata, dettata dal competente ministero, saranno immediatamente trasmesse le necessità constatate sia in seno alle due Comunità degli Italiani di Palazzo Manzioli sia della CAN stessa. La cifra richiesta supera i 76 milioni, una quindicina in più rispetto a quella accordata lo scorso anno. Serviranno a cofinanziare numerosi eventi, concerti, mostre, conferenze, attività editoriali, librerie e altre iniziative volte alla tutela della lingua e della cultura italiana nel corso dell'anno. È emersa chiaramente la volontà di tornare alla completa tranquillità, disturbata per due anni dal Covid. Abrogate le misure restrittive sarà possibile sfruttare al meglio la sede, ma so-



ISOLA: Vita Valenti

prattutto nei mesi caldi, la piazza sottostante. Da riannodare anche vincoli di amicizia e collaborazione con vari soggetti. Il Consiglio ha approvato i piani all'unanimità, ringraziando l'ufficio professionale, guidato da Agnese Babič, per il lavoro svolto con precisione e in tempi rapidi. Il Consiglio ha poi prorogato il mandato del caporedattore de "Il Mandracchio", elogiando per il lavoro svolto anche la redazione al completo. È stato ribadito l'auspicio che si trovino nuove leve per l'attività giornalistica e a tal scopo gli interessati sono stati invitati ad includersi nel lavoro della redazione. La CAN ha poi provveduto ad eleggere alcuni organismi interni, come il comitato di controllo e la commissione per l'inventario. Nominata anche la commissione giudicatrice dei premi artistici e letterari.

GIANNI KATONAR

MEMORIALE DANILO BOŽIČ DI BRISCOLA

Ricordato un dirigente e attivista della nostra comunità nazionale

Il gioco della briscola è da sempre presente nelle nostre Comunità degli Italiani come pretesto per ritrovarsi, per passare qualche ora in compagnia e scambiare quattro chiacchiere tra amici. Le quaranta carte sul tavolo, una delle quali scoperta sin dal primo giro ad indicare la briscola, appassiona e incuriosisce. Ancora più avvincente, sebbene più complesso, il tresette. In giro per la regione i tornei si susseguono e servono a rimarcare date importanti, come i Santi protettori o altre ricorrenze popolari. Ad Abbazia è ripresa la Coppa dell'amicizia, grande rassegna firmata Unione Italiana, di tutti i connazionali che amano la briscola. Sebbene i tempi siano cambiati, l'abitudine di



PALAZZO MANZIOLI: Il saluto del presidente Štule e di Kevin Božič

riunirsi anche a Palazzo Manzioli è rimasta e si ripete di settimana in settimana. I giochi con le carte sono stati scelti negli ultimi mesi anche per celebrare chi non è più tra noi, ma era appassinato di briscola e tresette. Dopo la figura di Egidio Novel, noto capo-briscola isolano, ricordato dalla CI «Dante Alighieri», ai primi di dicembre è stato il turno, su iniziativa della CI «Pasquale Besenghi degli Ughi», di Danilo Božič. Dirigente della CNI molto noto a Isola e in Istria, ha ricoperto incarichi dirigenziali nelle istituzioni minoritarie, dando il proprio contributo in vari campi. Negli ultimi anni era diventato coordinatore dello sport alla «Besenghi» ed era conosciuto in tutta l'Istria e a Fiume per la sua passione sportiva e il trasporto con cui seguiva le sue squadre a bordo campo. I suoi coetanei lo hanno indicato come un grande innamorato del calcio, che pur non avendo mai praticato a livello agonistico, era sempre pronto a giocare sui nostri campi cittadini. Nel 2018, pochi mesi dopo la sua prematura scomparsa, i partecipanti ai Giochi

sportivi dell'Unione Italiana a Parenzo, gli avevano tributato un doveroso omaggio con un minuto di silenzio. In età matura Danilo aveva sviluppato la passione per le carte, per la briscola e il tresette, ottenendo brillanti risultati proprio in coppia con Novel. Al suo memoriale hanno partecipato quest'anno 15 coppie in rappresentanza delle CI di Capodistria, Bertocchi, Parenzo e dei due sodalizi isolani. A salutarli è stato il figlio di Danilo, Kevin, che ha rimarcato come il padre sarebbe felice di vedere tante persone riunite nel suo nome e intente a praticare il gioco che tanto amava. Poi sotto la guida del presidente, Robi Štule, e del capo-briscola, Gianni Koradin e con l'aiuto di Felice Žiža, si è svolto



PALAZZO MANZIOLI: Organizzatori e vincitori del torneo

un torneo lungo e avvincente, dove i partecipanti hanno potuto mettere in mostra il loro sapere, salvo convenire, al termine, che il motto riportato (spesso) sull'asso di denari è azzeccatto: non val saper chi ha fortuna contra! I più abili e fortunati sono risultati proprio Božič in coppia con Trbižan, che in finale hanno avuto la meglio di Debernardi e Jerman in rappresentanza di Gasone. Terzi Matejčič e Turk di Bertocchi, che nella finalina hanno prevalso sui capodistriani Poldrugovac e Richter. A loro sono andati gli ambiti e tradizionali premi della briscola: un prosciutto per i vincitori, formaggi e vino per i piazzati. Alla cerimonia di premiazione ha presenziato anche la consorte di Danilo Božič, signora Alessandra, del direttivo della Besenghi, presidente del Coro «Haliaetum» e lei stessa valida corista. Con il figlio prosegue il lavoro del loro congiunto, rimanendo attivi a Palazzo Manzioli. Kevin, infatti, è da poco entrato a far parte del Consiglio della CAN Comunale.

GIANNI KATONAR

L'ADDIO A ENZO HROVATIN

Un talento per la musica che insegnava con passione

La triste notizia che ha suscitato forte commozione in regione non è stata improvvisa, poiché chi lo conosceva bene, sapeva dei suoi seri problemi di salute, che da anni combatteva con coraggio: agli inizi di dicembre è scomparso Enzo Hrovatin, musicista di grande talento, chitarrista, voce e compositore. La sua brillante carriera era legata al noto gruppo dei "Faraoni", animatore immancabile degli intrattenimenti danzanti, soprattutto estivi, in regione e fuori dai suoi confini, interpreti ammirati e molto seguiti soprattutto dalle giovanissime, tra le quali riscuotevano grande successo. Arrivati al capolinea come complesso, Enzo aveva intrapreso la carriera di solista, con in mano la fedele chitarra e a fianco, di volta in volta, qualche amico come spalla per le sue avventure musicali. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti sia come esecutore sia come autore, brillando soprattutto alle Melodie del mare e del sole di Portorose. Le sue canzoni spesso traevano ispirazione dalla vita in riva al mare, dai pescatori e dai paesaggi delle saline. Altro tema ricorrente era l'amore e una struggente nostalgia per gli anni andati. Non esitava ad esprimersi in dialetto istro-veneto, ponendo sempre in risalto la sua appartenenza

alla Comunità nazionale italiana. Tra le pareti del "Circolo" Enzo si era avvicinato alla musica e aveva contagiato con il suo entusiasmo numerosi connazionali, che lo ricorderanno per sempre come il loro primo maestro. Tra questi vi sono le generazioni di musicisti alle prime armi, giovani e meno giovani, che seguivano le sue lezioni di chitarra e canto, salendo ben presto sul palco assieme a lui come dei musicisti di provata esperienza. Abbiamo chiesto alla sua allieva, Jessica Vodopija un ricordo del suo maestro di musica. "Enzo Hrovatin è stato un artista poliedrico e un musicista di estremo talento. Talento che ha voluto condividere con gli altri, trasmettendo le sue abilità e il suo amore per la musica, ad esempio, al gruppo "Primo Taio", della Comunità degli Italiani "Pasquale Be-

senghi degli Ughi". Un gruppo di giovani e adulti che grazie all'entusiasmo e all'amore per la musica di Enzo, sono riusciti a prendere in mano la chitarra e a imparare a suonare, con dedizione ed entusiasmo. Le ore di lezione erano un momento di relax e serenità all'interno di una settimana lavorativa o di studio magari frenetica o snervante. In quelle ore, grazie al suo entusiasmo e al bellissimo clima che si era instaurato

nel gruppo, era possibile dimenticare le preoccupazioni quotidiane e immergersi nella musica. Momenti che sicuramente tutti coloro che hanno avuto il piacere – e aggiungerei anche l'onore – di suonare assieme a Enzo, porteranno sempre nel cuore. Impossibile dimenticare le esibizioni nelle Comunità degli Italiani e soprattutto a Palazzo e in Piazza Manzioli, quando era necessario far sparire la timidezza e la paura di esibirsi davanti al pubblico ed Enzo, con il suo sostegno e il suo modo di fare allegro e disteso, riusciva a mettere tutti noi a nostro agio. La notizia della morte di Enzo è stata un bruttissimo colpo e la sua prematura scomparsa lascia un vuoto incalcolabile, un'immensa tristezza. Resta, però, il meraviglioso ricordo dei momenti passati assieme. Lasciatemi citare una delle

canzoni che assocerò probabilmente per sempre a Enzo e al gruppo "Primo Taio": Siamo solamente polvere nel vento, "All we are is dust in the wind". Caro Enzo, sicuramente continueremo a sentirti in questo vento di cambiamento, in questa bora che "la xe andata via senza de ti", per citare la meravigliosa poesia di Dorina Beržan che hai messo in musica e fatto diventare un vero gioiellino. Continueremo a pensare a te quando sentiremo alla radio le tue canzoni e anche i brani suonati coi "Primo Taio"; ricordando la tua risata contagiosa e i bei momenti che ci hai regalato. Grazie di tutto Enzo, ci manchi e ci mancherai tantissimo" ha dichiarato ancora Jessica Vodopija.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Enzo Hrovatin (Foto: Martin Feder)

CALENDARIO 2023 DI ENZO SANTESE

Creatività artistica, baluardo del bello dove rifugiarsi

Viviamo un periodo in cui anche solo aprire il giornale è diventato un atto gravoso e stancante: tra la lunga pandemia e lo scoppio di un nuovo conflitto, basta ormai sollevare lo sguardo oltre l'orizzonte delle nostre città per renderci conto di quanto l'Europa sia in difficoltà. Fortunatamente, però, c'è ancora «un recinto incontaminato che è quello della creatività artistica - spazio dominato dalle Muse - che ci riserva la possibilità di rifugiarsi nel bello», ed è proprio questa concezione di bellezza a permetterci l'ingresso in «un mondo in cui sono attuite le punte ispide del vivere». Queste le parole del critico d'arte, poeta e scrittore triestino Enzo Santese che, dopo tre difficili anni, torna a curare l'appuntamento "2023 in Arte e Poesia" nella Sala Nobile di Palazzo Manzioli. Nella sua intesa attività di promozione culturale nell'ambito della letteratura e dell'arte figurativa, Santese propone l'iniziativa di un calendario capace di tenere insieme esperienza artistica e poetica. Ogni mese, infatti, è legato a un'opera d'arte e a una poesia in grado di acuire le suggestioni prodotte dall'immagine. La galleria degli artisti e dei

poeti che il critico ha voluto in questa esposizione calendario per il 2023 sono: Cesco Magnolato, importante artista veneto che, accompagnato dalle rime di Alessio Colarizi Graziani, occupa il posto di gennaio; Luigi Brolese con i versi di Silvia Favaretto; lo scatto "Modernità sveltante" di Alexandra Mitakidis - ritraente l'altezza vertiginosa di un edificio milanese - abbinato al testo di Lucia Guidorizzi; Paola Martinella con Franco di Carlo; i manichini metafisici di Lorenzo Palumbo abbinati ai versi di Annachiara Marangoni; Fabrizio Campanella con Giuliana Luciano; Pippo Altomare con una poesia firmata da Enzo Santese, omaggio al grande genio di Baudelaire; Oscar Vanni Geretti con Guido Oldani e Rossella Ghigliotti con i versi di Giancarlo Baroni. All'iniziativa hanno partecipato anche noti connazionali istriani e fiumani. Il mese di maggio porta, infatti, la firma di Lorella Fermo, rinomata artista di Capodistria: la sua significativa caricatura "Partita di Michele Mirabella", dedicata al famoso conduttore con il quale la Fermo ha intrattenuto un'intensa

corrispondenza, è abbinata ai versi di Sabrina De Canio, condirettrice dell'unico museo di poesia di tutta Italia, allestito nella Chiesa di San Cristoforo, a Piacenza; "Deflagrazione" di Sabina Romanin è, invece, accompagnata dalla poesia "Corre un bambino", composizione del celebre fiumano Giacomo Scotti, a cui Santese ha riservato parole di grande stima e affetto. Un altro fiumano è Bruno Paladin che, con il suo "Geoplan mediterraneo", occupa il posto di novembre insieme al testo di Antonella Barina. Al calendario è stata aggiunta un'ulteriore pagina di riguardo, con opere di importanti artisti del calibro della piranese Fulvia Zudič con il suo "Calli capodistriane", e dell'albanese Zdravko Milič con "Lunadrom VII". L'artista di Pirano è legata indissolubilmente alle radici della sua terra: «l'Istria è sempre presente nella sua

poetica, ma mai in una formula oleografica, retorica o da cartolina» ha sottolineato il critico, aggiungendo che «i suoi paesaggi sono solitamente spogliati da ogni presenza umana e confinati dentro un silenzio, come se l'artista sentisse il bisogno di ascoltare il battito della realtà dentro

la storia, dentro l'architettura, dentro l'urbanistica dei centri dell'Istria». L'artista di Albona ha all'attivo numerose mostre in tutto il mondo e la sua pittura si caratterizza per un elemento che lo rende subito riconoscibile: «avvicinandovi alle sue opere, sullo sfondo potrete riscontrare tutta una serie di linee quasi impercettibili e parallele che replicano i pixel televisivi» ha fatto notare Enzo Santese, ribadendo come queste siano il simbolo dello sguardo critico che l'artista ha nei confronti di questo tipo di media. Il critico triestino ha poi sottolineato come l'opera "Luna Drom VII" sia capace di proiettarci in una dimensione diversa, come se sulla Luna si prefigurasse già l'idea di uno spazio a cui destinare le nostre più intime speranze. Infine, a traghettarci verso quello che al momento ci sembra un lontano 2024, "Lo sguardo sia vita e luce" di Gianni Mantovani, altra opera capace di suscitare speranza in un futuro più luminoso e - come sottolineato da Santese - di dimenticare le brutture di questi ultimi anni.

LUDOVICA ROSSI



PALAZZO MANZIOLI: Agnese Babič presenta Enzo Santese, che illustra il calendario

ORNELLA MUTI A CAPODISTRIA

La famosa attrice riempie il teatro e appassiona

Un epico tuffo nel passato quello che ha riunito venerdì, 16 dicembre presso il Teatro di Capodistria molti connazionali accorsi in sala per lo spettacolo *Mia moglie Penelope*, scritto da Margherita Gina Romaniello e interpretato da Ornella Muti e Pino Quartullo, quest'ultimo anche nelle vesti di regista. Lo spettacolo, organizzato dal Consolato Generale d'Italia a Capodistria in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e la Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria, con il sostegno finanziario della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha intrattenuto per un'ora e mezza i presenti, tra i quali sono stati salutati dal Consolato Generale Giovanni Coviello; nelle vesti di padrone di casa, l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Carlo Campanile; il Deputato alla Camera di Stato slovena per la Comunità Nazionale Italiana, Felice Žiža; il Presidente dell'Università Popolare di Trieste, Emilio Fatovic; il Presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e il Presidente della Comunità degli Italiani di Capodistria, Mario Steffè. Lo spettacolo, impreziosito dalla musica suonata dal polistrumentista Oscar Bonelli, è tratto dal romanzo del 1997 di Luigi Malerba



CAPODISTRIA: Ornella Muti

Itaca per sempre ed è una rilettura del ritorno di Ulisse a Itaca: la Penelope malerbiana, a differenza di quella omerica, si accorge subito che quello che si finge un vecchio mendicante approdato per caso a Itaca ne è invece il re, ovvero suo marito Ulisse. Una Penelope che da vittima di un inganno si rende, dunque, a sua volta astuta protagonista di una battaglia silenziosa col marito, al punto da fingere di non riconoscerlo anche una volta sconfitti i Proci, pretendenti al trono e svelato il travestimento. Un'idea che, come Malerba specifica nella postfazione del romanzo, nasce da una conversazione avuta tra l'autore, sua moglie e Pietro Pucci, al tempo professore di greco antico alla Cornell University di Ithaca, nello Stato di New York: «Penelope [...] aveva capito subito che sotto quelle vesti di mendicante si nascondeva Ulisse, ma ha voluto fingere per un po' di non riconoscerlo per fargli scontare le sue avventure amorose durante il viaggio di ritorno, ma soprattutto la sua mancanza di fiducia che lo aveva indotto a rivelarsi al figlio Telemaco e alla vecchia nutrice Euriclea e non a lei». Un commento a partire dal quale Malerba costruisce una narrazione serrata a due voci, quella di Penelope e quella di Ulisse, che nei loro lunghi mono-

loghi interiori, costruiscono un dialogo che permette all'autore di interrogarsi sul tema dell'identità, vero filo conduttore che unisce tutta la sua produzione di scrittore. Una carriera da autore che Malerba, nato a Berceto nel 1927, inizia nel 1963 con la pubblicazione de *La scoperta dell'alfabeto*, raccolta di racconti ambientata nel mondo contadino dell'Emilia Romagna e che prosegue con l'adesione al Gruppo 63, movimento letterario d'avanguardia basato sulla sperimentazione linguistica e sulla decostruzione della forma romanzo – in aperta polemica con

autori neorealisti quali Cassola e Bassani – in seno al quale pubblica i suoi primi romanzi che gli valgono un posto di primo piano nel mondo editoriale italiano a cavallo tra anni '60 e anni '70: *Il serpente* (1966), *Salto mortale* (1968) e *Il protagonista* (1973) sono validi esempi dello sperimentalismo e della trasgressione che attraversa la cultura italiana durante i cosiddetti anni di piombo. Ma Malerba non è solo autore sperimentale e infatti ha sempre rivendicato un ruolo marginale all'interno del Gruppo 63; in altre sue opere, come appunto *Itaca per sempre*, si riscontra un gusto per una prosa tradizionale e lineare,

oltre che una passione per la storia antica – suoi altri romanzi storici sono infatti *Il pataffio* (1978), *Il fuoco greco* (1990) e *Le maschere* (1994), oltre alla raccolta di racconti *Le rose imperiali* (1974) ambientata nella Cina del primo imperatore Che Huang-Ti. Un autore poliedrico insomma – vicino anche al mondo del cinema e scrittore di sceneggiature per produzioni RAI oltre che di reportage di viaggio per alcuni tra i giornali più importanti del secolo scorso – quello fatto rivivere con il suo testo più famoso presso il Teatro di Capodistria, grazie agli sforzi congiunti del Consolato Generale, dell'Università Popolare di Trieste e della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio". Uno spettacolo che ha intrattenuto il pubblico come hanno testimoniato i prolungati applausi indirizzati ai due attori, al musicista e alla sceneggiatrice una volta calato il sipario. Una serata all'insegna della cultura per riavvicinarsi non solo ai mitici personaggi omerici, ma soprattutto a un grande autore del Novecento italiano quale è Malerba, spesso purtroppo poco preso in considerazione dai programmi scolastici e dal mondo delle lettere in generale.

EDOARDO SANZOVO

ALLA CASA DEL PENSIONATO DI ISOLA

Il Gruppo “Noi per voi” porta lo spirito natalizio

Il gruppo “Noi per Voi” nasce nel 2016 in ambito alla Comunità degli Italiani di Isola “Pasquale Besenghi degli Ughi” e conta circa dieci persone. I membri da anni si occupano di organizzare piccoli eventi in diverse occasioni, portando solidarietà ai connazionali più anziani o a quelli impossibilitati a lasciare la propria casa per motivi di salute. Il gruppo organizza ogni anno almeno tre appuntamenti legati alle festività, tra quali il Natale, la Festa della donna e la Pasqua. Per ogni occasione organizzano piccoli pomeriggi conviviali e creano letterine d’auguri per i connazionali anziani della Comunità. “Ritengo che sia giusto ricordare i membri, che un tempo



ISOLA: Il Coro Haliaetum

erano molto attivi nella nostra Comunità”, spiega Simona Korošec, guida del gruppo, “Non costa niente rimanere in contatto e fare del bene alle persone, inoltre dimostriamo che la Comunità si ricorda di loro”. Lunedì, 12 dicembre, il gruppo ha organizzato un breve spettacolino natalizio per rallegrare i pensionati della Casa di riposo di Isola. L’evento è stato introdotto dalla coordinatrice culturale, Agnese Babič, che ha ringraziato i presenti e ha portato i saluti del presidente della CI “Pasquale Besenghi degli Ughi”, Robi Štule.

I protagonisti della serata sono stati il Coro misto “Haliaetum” di Isola, diretto da Lora Pavletić, che ha proposto alcuni brani celebri popolari e d’autore in diverse lingue, concludendo con una canzone natalizia per congedarsi. L’evento è stato chiuso da Nicola Štule, che ha suonato e cantato diverse canzoni allegre alla chitarra. “Partecipo a questo evento già da quattro anni e vengo molto volentieri a suonare qualche canzone per rallegrare i residenti” spiega Nicola Štule. “Scelgo sempre brani che il pubblico conosce, così che possiamo cantare tutti insieme, riportando in vita lontani ricordi di tanti anni fa, opto sempre solo per canzoni che sono allegre e vivaci”. Il pubblico ha apprezzato talmente tanto il concerto del giovane Nicola Štule, che ha richiesto numerose altre

canzoni e cantato assieme al giovane musicista. In futuro Nicola Štule tornerà a fare un piccolo concerto presso la Casa di riposo di Isola assieme alla giovane Arnika Marancin. Il pubblico, visibilmente commosso, ha apprezzato tantissimo lo spettacolo, applaudendo sonoramente ed esprimendo la loro gratitudine per il caloroso e affettuoso pensiero. I connazionali anziani della comunità italiana hanno espresso molta gratitudine al gruppo, perché ogni anno non mancano mai con le loro letterine di auguri di ricordarli, nonostante il tempo passi. Non è mancata la forte commozione anche della terapeuta, Barbara Guzič, che ha ringraziato calorosamente



ISOLA: I presenti all'evento

il gruppo per il piacevole evento. “Ospitiamo i Noi per voi già da anni e regalano sempre sorrisi e allegria ai nostri assistiti” ha commentato la Guzič. “Non riesco a trattenere l’emozione quando vedo così tanta felicità e allegria tra gli spettatori” ha raccontato Simona Korošec. “È sempre bello stare in compagnia e spendere del tempo assieme per darsi conforto prima delle feste”. Anche la Casa di riposo ha, infine, omaggiato il gruppo, ringraziandolo per il spettacolino e per l’impegno che ha messo in tutti gli anni di attività. A fine evento il gruppo “Noi per Voi” ha offerto all’anziano pubblico delle deliziose fette di panettone, per concludere in modo dolce l’evento e per augurare delle buone feste ai presenti. “Ogni anno cerchiamo di proporre qualcosa di diverso alla Casa di riposo” ha spiegato Simona Korošec. “Per due anni abbiamo dovuto fermare gli eventi a causa della pandemia, ma non ci siamo mai dimenticati dei nostri connazionali e abbiamo comunque portato almeno delle letterine di auguri. “Non serve oro per fare del bene a qualcuno” ha commentato, infine, Simona, “ma deve essere qualcosa che la gente sente dentro e che porti delle emozioni positive, con cose veramente piccole per portare tanta allegria”.

LIA GRAZIA GOBBO

LA CI "PASQUALE BESENGHI" A ZAGABRIA

Incontro con i connazionali zagabresi e visita alla città con i mercatini dell'Avvento

Il periodo di Natale o più precisamente le settimane dell'Avvento, vengono contraddistinte in molte città dai mercatini. Addobbi luminosi, bancarelle con merci varie, postazioni con specialità gastronomiche e spettacoli di vario genere attirano migliaia di turisti. Zagabria, la capitale croata, è conosciuta in tutta Europa per i suoi mercatini, considerati tra i più belli e i più ricchi nella nostra area. Non è un caso pertanto se la CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" ha scelto la metropoli croata come meta di un'escursione per i soci. L'intensa giornata, organizzata, in modo perfetto, dal presidente Robi Štule e dalla coordinatrice culturale Agnese Babič, è iniziata di buon mattino. Il tempo ha subito fatto capire che avrebbe preteso un ruolo da protagonista e non proprio positivo. Una copiosa pioggia ha accompagnato il trasferimento in pullman e ha guastato la prima passeggiata dalla stazione



ZAGABRIA: Museo delle illusioni, comitiva con il presidente Štule mozzato

centrale zagabrese al centro città. Da sotto gli ombrelli è stato possibile intuire come i mercatini si stavano rianimando e quali sarebbero state le attrattive, come un enorme pista di pattinaggio sul ghiaccio. La gita, però, era destinata prima di tutto a restituire la visita di qualche anno fa a Isola, della Comunità degli Italiani di Zagabria. Il benvenuto a nome del sodalizio locale è stato porto da Ezio Kozlovič, membro del direttivo, che ha presentato i saluti della presidente, Daniela Dapas, trattenuta altrove da altri inderogabili impegni istituzionali. Pur privi di una sede adeguata, i connazionali della capitale croata promuovono dal 2007 varie iniziative a favore della lingua e della cultura italiane, presenti da oltre 200 anni in città. I dirigenti delle due Comunità hanno espresso soddisfazione per il colloquio e auspicato ulteriori occasioni d'incontro. Kozlovič ha poi accompagnato gli isolani in una breve visita al centro città, con particolare riferimento ai Mercatini dell'Avvento, appuntamento che fa confluire comitive anche dall'Italia. L'escursione ha voluto offrire anche qualche

momento formativo e ludico allo stesso tempo. Curiosità e risate hanno accompagnato la visita al Museo delle illusioni ottiche, dove giochi di specchi e prospettive falsano la realtà e l'immagine delle persone. Soprattutto i più giovani si sono divertiti a trasformarsi in giganti o nani, in persone magrissime o molto grasse, a seconda degli specchi scelti per riflettersi. Dopo la pausa pranzo, la comitiva si è riunita al Museo della cioccolata, dove un percorso didattico porta a scoprire come nasce la cioccolata, i vari tipi, la lavorazione e la storia del goloso prodotto. Alcune degustazioni mirate hanno consentito di apprezzare sapori e aromi della cioccolata. I più anziani hanno ritrovato in alcuni saloni parte della loro giovinezza, con prodotti della locale fabbrica "Kraš" che un tempo erano all'avanguardia e innovativi pur non avendo una seria concorrenza. Un po' di nostalgia è stata inevitabile davanti alla



ZAGABRIA: Foto di gruppo con Ezio Kozlovič

barretta di cioccolata che nella confezione celava le foto di animali. Un album consentiva di collezionarle, dando vita ad una vera enciclopedia di scienze naturali. Non sono mancati i momenti di spensierato divertimento nel corso dei quali si è, comunque, parlato delle attività della "Pasquale Besenghi degli Ughi", con l'invito del presidente Štule ai prossimi appuntamenti: il Concerto di Natale e la serata conviviale, ambedue in sede. Calate le prime luci della sera è giunto il momento di addentrarsi nei mercatini dell'Avvento, che nonostante la pioggia insistente si sono presentati in tutto il loro splendore. Purtroppo a molti è mancata la forza e la voglia di salire nella parte vecchia di Zagabria, raccomandata proprio per le luci sfavillanti. Il rientro è stato ancora all'insegna delle precipitazioni, per un tratto anche nevose, ma che non hanno tolto il buonumore alla comitiva. Tra una risata e l'altra c'è stato anche il tempo di discorsi seri, legati alle attività del sodalizio e ai futuri, imminenti, impegni.

GIANNI KATONAR

CANTANTI DI TUTTE LE ETA'

Una moltitudine di bimbi e l'arrivo di Babbo Natale

Lo spettacolo "Aspettando Natale", organizzato dalla Comunità degli italiani "Dante Alighieri", ha visto come protagonisti cantanti di ogni età e ospiti speciali che, insieme a spettatori e famiglie, hanno gremito la Casa di Cultura di Isola. La gioviale presentatrice, Elena Bubola, ha presentato i vari cantanti della serata esibitisi in coinvolgenti canzoni natalizie. Ad aprire lo spettacolo le mini cantanti Vita e Naja, accompagnate da un piccolo coretto e dalle rispettive mamme, hanno intonato la canzone "Sarà Natale se". Successivamente, Naja e la mamma Mateja hanno



ISOLA: Le Vibrisse con Elena Bubola

unito le voci in un duetto su "A Natale puoi". L'asilo sloveno "Mavrica" e la sezione della scuola elementare slovena di Corte d'Isola, sono stati gli ospiti successivi e, insieme alle maestre Vanja e Anna, hanno cantato congiuntamente il brano "Le renne di Babbo Natale". Gli alunni hanno poi abbandonato il palco per lasciare spazio ai più piccoli dell'asilo che si sono esibiti, emozionando, con la canzone "Felice Natale". I piccoli si sono poi trasformati in stelline grazie alle stelle in cartone donategli dall'aiutante di Babbo Natale, Lucia e hanno fatto da sfondo alle note di "Stella stellina", intonate da Elia e mamma Vanja. Dopodiché è stato il turno di qualche ospite più maturo. Sono entrati in scena la presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri", Evelin Zonta, la quale, insieme a Robert Radolovič, ha performato graziosamente la canzone "Grazie perché". È stato poi il momento di una delle chicche della serata che, proveniente direttamente dalla Comunità degli Italiani di Cittanova, ha visto l'esibizione a Isola del-

le "Vibrisse", gruppo di bimbi coadiuvato dall'insegnante Majda Šušelj. Hanno intonato tre brani da lei ideati, dal titolo "Strega Ina", "Babbo Natale" e "Dicembre". Successivamente, la talentuosa Branca Bevitori, appartenente al gruppo dei cantanti della "Dante" ha proposto una canzone dal titolo "Il cerchio della vita", un brano estraneo al tema natalizio, ma comunque trattante un tema importante dell'esistenza umana. Quasi a conclusione dello spettacolo a salire sul palco sono stati 5 giovani talentuosi: Marko Milanko, Giovanni Penso, Giuseppe e Michele Pel-



ISOLA: Babbo Natale con la presidente Evelin Zonta

legri e la frontwoman Iris Fabi, riuniti nel gruppo musicale dal simpatico nome "Tè al limone". La band, nata in seno alla comunità "Dante Alighieri", ha proposto tre brani: "Coraline", "L'anno che verrà" e un brano inedito frutto di un nuovo progetto musicale. Dulcis in fundo, I Pane e Refosco, gruppo composto dalla famiglia Pellegrini comprendente Chiarastella Fatigato e Gianni Pellegrini insieme ai figli Giuseppe, Michele e la piccola Anna Marina, hanno performato con Massimo Seppi le canzoni "The sound of silence", "L'amico è" e un medley composto da "Astro del ciel" e "Jingle bell rock".

La serata si è conclusa con la canzone "Buona fortuna" intonata da tutti i partecipanti, dall'arrivo inaspettato di Babbo Natale che ha regalato dolci doni ai piccoli artisti e caramelle al pubblico e un ringraziamento della presidente Evelin Zonta, completato dagli auguri di buone feste.

ILARIA CURSIO

IL PRESEPE A PALAZZO MANZIOLI

Omaggio a Isola e alle tradizioni del Natale napoletano

Il Natale regala alle nostre città e alle nostre comunità un'atmosfera onirica: i colori, le luci, il clima delle feste sembrano portarci in un sogno. E questo è stato anche l'intento dell'architetto Chiarastella Fatigato quando ha progettato e realizzato il presepe, ora esposto nell'atrio di Palazzo Manzioli, dove rimarrà visitabile fino al giorno dell'Epifania, ovvero il 6 gennaio.

La particolarità e l'originalità di quest'opera stanno nel fatto che l'artista sia riuscita a fondere armonicamente tra loro tre diverse tradizioni: quella italiana del presepe, come rappresentazione della Natività, quella napoletana

della connotazione dei personaggi e della fattura delle statuine e, soprattutto, quella isolana per quanto riguarda la scena urbana. L'ambientazione scelta dalla Fatigato è, infatti, proprio Isola, rappresentata con un salto temporale di cento anni nel passato. Sono stati necessari otto mesi di lavoro per terminare l'opera, realizzata con l'ausilio di antiche fotografie e cartoline. L'autrice ha cercato di ricostruire mentalmente e di riprodurre, fra gli altri, il Mandracchio cittadino, la Piasa Granda, il municipio,

il campanile della chiesa di Santa Maria di Alieto e la chiesa di Sant'Andrea, antica chiesetta, ora distrutta, all'interno della quale, in alcuni periodi dell'anno, i pescatori stendevano ad asciugare le reti.

L'esposizione del presepe isolano è stata inaugurata il 14 dicembre, con un evento intimo, ma molto sentito, organizzato dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri". A introdurre e salutare i partecipanti, tra i quali il Console generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello, la neo-presidente della CAN di Isola, Vita Valenti, e la preside della Scuola elementare "Dante Alighieri", Cristina Valentič Kostić, è stato Marko Gregorič, vicepresidente del sodalizio, che si è fatto portavoce anche dei saluti della presidente Evelin Zonta. Gregorič ha ricordato che, nonostante l'origine del presepe sia riconducibile all'opera di San Francesco nell'Umbria del 1200, tale tradizione si è

poi diffusa in tutto il mondo, rinnovandosi ancora in ogni famiglia che, riunita nell'intimità della casa, fa nascere Gesù Bambino.

Il vicepresidente ha poi passato la parola alla Fatigato, dandole modo di spiegare personalmente come sia nata la sua idea. Anzitutto, con questa ricostruzione in cartapesta e materiali riciclati, l'architetto ha voluto omaggiare la città che la ospita da otto anni, Isola, nella quale è stata accolta e integrata insieme a tutta la sua famiglia e dove vive e lavora. La scelta dell'ambientazione nel Mandracchio cittadino ha una nota nostalgica e concettuale perché, come

ha spiegato l'autrice, ha voluto riprodurre non solo l'architettura ma anche l'uso degli spazi pubblici della città dell'epoca. Isola un tempo non aveva automobili, le piazze e le strade erano di tutti, dei pescatori dei bambini e dei forestieri: un'umanità, in questo presepe, rappresentata in miniatura dalle statuine napoletane. La componente essenziale di quest'opera rimane, comunque, quella religiosa. Proprio per questo all'inaugurazione era presente anche il parroco di Isola, Janez Kobal, che ha avuto il piacere di im-

partire la benedizione al presepe, condividere con i presenti dei passi delle Sacre Scritture e una lettera natalizia di Papa Francesco. La nascita di Gesù nel presepe isolano avviene in totale povertà, in una barca di pescatori che sta giungendo al porto, per ricordarci il valore dell'umiltà. Questa scelta dell'autrice ha una valenza simbolica: il Bambin Gesù condivide le sorti di tutti quei neonati e delle famiglie di migranti che, su imbarcazioni di fortuna, solcano il Mediterraneo gelido per raggiungere le coste europee in cerca di salvezza.

L'inaugurazione è proseguita con l'intonazione dei presenti di "Astro del Ciel", accompagnati dal marito dell'autrice, Gianni Pellegrini e si è conclusa con un brindisi e un caloroso scambio di auguri.

MARIANGELA PIZIOLO



PALAZZO MANZIOLI: Una splendida immagine del presepe

CONCERTO DI NATALE A PALAZZO MANZIOLI

Musica lirica abbinata a quella popolare

La Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”, rispettando un’antica tradizione ha riproposto anche quest’anno il Concerto di Natale. Andato in scena già alla fine del 2021, come ricordato in apertura dalla coordinatrice culturale, Agnese Babič, appena revocate le limitazioni anti- covid, questa volta è stato all’insegna di una grande allegria e del palese desiderio di stare assieme. A creare il clima di festa auspicato, sono stati tre musicisti di alto livello: la mezzosoprano Lora Pavletič e il tenore Kristian Marušič, accompagnati al pianoforte della professoressa Vesna Ivanovič Ocwork. I protagonisti della serata hanno alle spalle una lunga preparazione. La pianista ha studiato all’Accademia musicale di Zagabria, mentre i cantanti che hanno ottenuto lauree e Master Class al conservatorio di Trieste, vantano specializzazioni all’estero, collaborazioni in importanti opere che hanno consentito loro di esibirsi anche a Isola in italiano, croato, tedesco e inglese, passando agevolmente da una lingua all’altra. Il repertorio scelto è andato dalle arie operistiche più classiche

come Una furtiva lagrima di Donizetti, per proporre poi composizioni di Bellini, Lehar e Verdi, senza dimenticare le canzoni napoletane più famose, Torna a Surriento e O sole mio, concludendo la performance con il Brindisi di Giuseppe Verdi. Per avvicinarsi al pubblico i cantanti sono scesi anche in platea. I presenti, tra i quali anche il deputato della CNI al Parlamento sloveno, Felice Žiža, hanno dimostrato di apprezzare notevolmente la serata, anche perché erano in buona parte dei veri intenditori: i membri del coro misto “Haliaetum” della stessa Comunità degli Italiani ospitante, allievi da alcuni mesi della Maestra Pavletič, sono venuti ad applaudirla, ma non sono rimasti solo a guardare. La loro Maestra



PALAZZO MANZIOLI: I protagonisti della serata musicale

li ha coinvolti nell’esecuzione di uno dei brani, concessi come “bis” e richiesti a gran voce. Al termine l’apprezzamento per i musicisti è stato formulato anche nella parte conviviale, dove sono stati rinnovati gli auguri di Buone Feste e l’auspicio che il nuovo anno porti altri momenti di grande musica a Isola.

GIANNI KATONAR

FAUSTO MARCHESAN

Lutto per la sua morte

È stata accolta con profondo cordoglio a Isola e nel mondo della Comunità nazionale italiana la notizia della scomparsa di Fausto Marchesan. Aveva 84 anni. La profonda partecipazione al dolore della sua famiglia è stata espressa sui social da centinaia di persone. Negli ambienti della CNI lo ricorderanno come un fiero isolano patoco, saldamente ancorato alle tradizioni cittadine, che aveva visto scorrere gli eventi storici più drammatici in regione: dalla Seconda guerra mondiale all’esodo. A Isola aveva frequentato la scuola dell’obbligo e l’istituto di avviamento professionale. Ottenuto il diploma, si era impiegato presso la fabbrica giocattoli Mehanotehnika,

dove era rimasto fino al pensionamento. Attivista in Comunità sin da giovane, era stato per lunghi anni corista, appassionato del bel canto e presidente del coro Haliaetum. Aveva ricoperto ruoli dirigenziali in seno alla CI, ma nella storia di



PALAZZO MANZIOLI: Fausto Marchesan con Gianfranco Siljan (Foto d’archivio)

Isola resterà scritto soprattutto come calciatore. Il suo talento, l’attaccamento alla maglia blu, che indossò per oltre 500 volte in partite ufficiali da centrocampista e la fascia di capitano, lo collocano di diritto a fianco dei migliori giocatori della città, che furono avviati al gioco del calcio sul “campo de balon” in riva al mare, per poi intraprendere carriere gloriose anche nei campionati italiani.

GIANNI KATONAR

LA SCOMPARSA DI RUGGERO PAGHI

La scena teatrale amatoriale perde un grande regista

Dopo lunga e grave malattia è venuto a mancare Ruggero Paghi. Aveva 77 anni. Insegnante di professione, era un grande cultore del teatro e della letteratura, talenti che ha messo al servizio anche della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi", in seno alla quale ha diretto con grande successo, i gruppi filodrammatici e da anni la compagnia "Piasa Picia", che ha radunato con entusiasmo gli amanti della recitazione del sodalizio, spesso uniti ai loro colleghi della Comunità degli Italiani di Pirano, anch'essi diretti da Paghi. Da regista e sceneggiatore ha portato in scena commedie brillanti, bozzetti e scenette, calcando con i suoi attori i palcoscenici teatrali di tutta la regione e anche oltre confine. La sua profonda conoscenza del territorio e della storia gli hanno permesso di scrivere lavori teatrali ispirati agli eventi che hanno contrassegnato i destini dell'Istria, di Pirano e Isola, ma anche opere inventate, tratte liberamente da grandi poemi come "Odissea isolana", parodia della guerra di Troia, raccontata da Omero e trasmessa di recente anche sugli schermi di Tv Capodistria, in una sua riduzione televisiva della recita, messa in scena con grande successo di pubblico dalla compagnia isolana "Piasa Picia". Paghi, pur rimanendo di solito dietro alle quinte, non esitava a salire in scena per dare una mano agli attori o presentarsi nelle vesti di narratore. La sua scomparsa ha suscitato profondo dolore in seno alla Comunità nazionale italiana, come testimoniato dai numerosi messaggi di cordoglio comparsi sul suo profilo facebook. L'estremo saluto gli è stato porto a Trieste, dove viveva. Nella triste occasione i suoi attori gli hanno rivolto questo commovente messaggio.

Carissimo Ruggero o Ruggi, come ti chiamavamo noi, attori dilettanti della filodrammatica di Isola. Oggi per noi è un giorno molto triste, al punto che anche la natura piange, infatti, piove. Il doverti salutare per l'ultima volta è molto triste e ci crea un grande disagio. Siamo cresciuti insieme a te, che hai sempre creduto in noi e nelle nostre capacità di attori in erba, a cui hai in-

segnato a recitare. Insieme siamo saliti sui palcoscenici del nostro Litorale, dell'Istria, per arrivare fino alla Dalmazia e per poi approdare addirittura a Roma. Insieme formavamo una grande famiglia allargata. Ci eravamo appassionati alla recitazione, grazie ai tuoi consigli e al tuo supporto. Ci sarebbe ancora tanto da scrivere su tutti gli anni che abbiamo trascorso insieme e per ricordare tutti i bei momenti che ci rimmarranno per sempre nel cuore e non dimenticheremo mai. Tu sei stato uno di noi e lo sarai per sempre.



Ruggero Paghi (a destra) con i recitatori di Isola e Pirano

Caro regista, vedrai che lassu, molto in alto e sopra l'arcobaleno, ritroverai sicuramente la tua serenità.

Noi ti saremo per sempre immensamente grati, per tutto quello che abbiamo creato insieme a te. Saranno i testi delle tue commedie dialettali, i filmati e la registrazione su Tv Capodistria a ricordarci. Riposa in pace e veglia su di noi.

Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie, al figlio e alla sua

famiglia, ai parenti, agli amici e conoscenti.

I tuoi attori e amici della filodrammatica «Piasa picia» della Comunità degli Italiani di Isola.

PATRIZIA KOROŠEC



In memoriam

ITALO DELLORE
16/12/2007 – 16/12/2022

Sempre nei nostri cuori ...

I figli con le rispettive famiglie

Isola, dicembre 2022

IL MESSAGGIO DI "GAIA E IL RE CICLO"

Ecologia declinata per le scuole favola e morale molto attuale

L'atmosfera natalizia di Palazzo Manzioli, decorato con luci e addobbi, è stata riscaldata dal vociare dei bambini della scuola materna l'Aquilone e delle prime tre classi della Scuola elementare Dante Alighieri, giunti per assistere alla rappresentazione teatrale "Gaia e il Re Ciclo". Lo spettacolo del Teatro Ragazzi de La Contrada, ideato da Zita Fusco, che ne è anche interprete accanto a Valentino Pagliei, tratta il tema dell'ecologia declinandolo appositamente per le scuole, poiché mette insieme quegli elementi di coscienza ambientale ed educazione al rispetto che è necessario trasmettere sin dalla più giovane età.

La piccola Gaia, dopo essersi ben abbuffata al compleanno di un suo amico, si sveglia con la pancia gonfia e dolorante. Decisa a trovare una soluzione, intraprende un viaggio accompagnata da Re Ciclo, e scopre così un parallelismo tra il mondo che ha dentro e il mondo che c'è fuori. Dato che la piccola ha ingerito troppe "schifozze" senza pensare alle conseguenze, il meccanismo all'interno del suo pancino si è inceppato; lo stesso danno accade alla terra quando non la si rispetta e non se ne ha cura.

La storia di Gaia è scritta proprio per passare ai bambini l'idea della responsabilità: come il suo malessere deriva dall'aver esagerato con il cibo ignorando i consigli della mamma, l'inquinamento della terra deriva spesso dal nostro comportamento, e può aumentare o diminuire con i piccoli gesti. Non sprecare i fogli quando si fanno i disegni, scegliere i bidoni giusti quando si gettano i rifiuti, non giocare con l'acqua quando ci si lava sono gesti semplici e quotidiani che a volte - anche tra gli adulti - vengono ignorati per semplice pigrizia e svogliatezza. E Gaia, grazie alle ingenuità tipiche dell'infanzia, riesce a smuovere le coscienze sia dei bambini sia della parte del pubblico più matura.

Grazie a una mongolfiera di carta e poi a una piccola barca, la bimba e Re Ciclo riescono ad ampliare il loro sguardo e a vedere la terra dall'alto e da in mezzo al mare. Da lì, distinguono tutte le "schifozze" che l'uomo getta e compie nella natura: gli alberi abbattuti senza essere sostituiti, la plastica che riempie il mare e danneggia le acque e gli animali, sono l'occasione per loro di riflettere sui principali

temi dell'ecologia. Gli alberi sono il polmone verde della terra e, se tagliati, dovrebbero essere sostituiti; l'acqua del mare e degli oceani è sempre la stessa che compie un ciclo e si rinnova grazie al calore del sole, ai fenomeni atmosferici che formano le nuvole, al vento che le sposta e permette loro di scaricare le gocce di nuovo sulla terra; tutti gli oggetti di plastica che galleggiano nel mare avrebbero potuto aver e una nuova vita grazie al riciclaggio. Temi, questi, che sono già condensati nel nome del re: la vita nel pianeta terra è una questione di cicli e di riciclo, di relazioni e di connessioni. Per trasmettere questa idea i due protagonisti hanno coinvolto direttamente il pubblico chiedendo un'attiva partecipazione; ecco che i bambini battendo le mani sempre più forte sono diventati pioggia e temporale, alzando le braccia poi si sono trasformati in alberi e, insieme, in foresta.

Al termine di questo suo percorso Gaia ha appreso - e trasmesso - l'importanza del riciclo, dell'anti-spreco e del forte legame che c'è tra la terra e i suoi abitanti. La capacità dei due attori di recitare e, soprattutto, di interagire attivamente con un pubblico così ampio, vario e frizzante, è

stata confermata dalle reazioni dei piccoli spettatori, pronti a rispondere, mimare e stupirsi a ogni richiesta. Non per nulla infatti, come ha ricordato Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN di Isola, la compagnia triestina era già stata attiva presso Palazzo Manzioli e, dopo una pausa di due anni in cui la pandemia l'ha impedito, è stata nuovamente coinvolta proprio perché apprezzata. A margine dello spettacolo i due attori hanno ricordato di essere presenti anche su youtube, nel canale "Gaia e il suo riciclo creativo", dove insegnano come fare dei lavoretti di riutilizzo. La conclusione dell'evento, perfetta per la giornata del 6 dicembre, ha visto l'entrata in scena di San Nicolò. Con addosso i riconoscibili mantello e abito rosso, il santo ha raccontato la sua storia, mettendo in risalto l'importanza dei piccoli gesti, dei piccoli doni e della condivisione. Ha poi offerto delle caramelle e dei dolcetti, per aggiungere un po' di dolcezza a un evento che era già stato molto apprezzato dal giovanissimo, ma altrettanto attento, pubblico.

MARIANGELA PIZZOLO



PALAZZO MANZIOLI: San Nicolò e i protagonisti della recita